

una richiesta di disponibilità di personale ivi addetto e all'individuazione dei componenti del Gruppo di Lavoro, anche ricorrendo ad unità di personale, dirigenziale e non, in servizio presso gli uffici giudiziari.

Sempre in tema di edilizia giudiziaria, in ottemperanza alla previsione normativa di cui alla L. 190/2014, è stato avviato lo sviluppo di un sistema digitale (*S.I.G.E.G. - Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari*) finalizzato alla gestione informatizzata della enorme mole di dati e documenti afferenti tutte le relative attività.

Il sistema, il cui sviluppo è curato da un esperto informatico in servizio presso la Direzione generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari della città di Napoli - Ufficio Speciale, è entrato in produzione dal 1° dicembre 2016 con il primo modulo applicativo, in occasione della Programmazione triennale della Manutenzione degli Immobili; è previsto, a brevissimo, il rilascio del modulo per la gestione dei contratti per le spese di funzionamento relative agli edifici utilizzati dagli Uffici giudiziari nonché, a seguire, di quello relativo alla gestione dell'Indice di *Perfomance*.

Tanto premesso, è evidente che tale tipo di gestione informatizzata presuppone l'archiviazione, con la dovuta sicurezza, di tutta la documentazione relativa in cui sono presenti, in grandissima quantità, atti firmati digitalmente; a tale scopo, è stata individuata la Convenzione Consip SPC Cloud, Lotto 1, allo stato già attiva ed idonea alle necessità prospettate.

In particolare, con l'adesione alla menzionata Convenzione, l'amministrazione potrà beneficiare di uno spazio di archiviazione (*storage*) per tutta la documentazione gestita, sia digitale che cartacea (previa scansione), della possibilità di ospitare l'applicativo S.I.G.E.G. (Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari) su uno spazio *web*

dedicato per l'accesso degli utenti degli Uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale, nonché di un sistema di conservazione digitale sostitutiva; il tutto comprende l'utilizzo di strumenti e piattaforme il cui *standard* di sicurezza è già stato valutato da Consip, (anche per quanto riguarda il *backup* e il *disaster recovery*).

È quindi intendimento della Direzione generale, condiviso dal Capo del Dipartimento, quello di aderire con la massima urgenza alla menzionata Convenzione — peraltro per sua natura ovviamente immediatamente attivabile senza alcuna procedura ulteriore di gara — allo scopo di fornire immediatamente agli Uffici giudiziari, che si trovano allo stato in una situazione di oggettiva sofferenza organizzativa sul punto, un unico strumento, tale da consentire l'inserimento e la gestione di tutte le informazioni e di tutti i documenti relativi al funzionamento degli edifici giudiziari, così da consentire il reperimento e l'analisi di dati e documenti, da parte di tutti gli utenti.

### **Gestione degli automezzi**

Il parco auto dell'amministrazione è attualmente costituito da n. 1292 automezzi, così suddivisi per tipologia:

- n. 464 automezzi blindati di proprietà;
- n. 828 automezzi ordinari di proprietà di cui n. 10 conseguiti ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 286 del 25/07/1998, che prevede l'acquisizione e l'utilizzo dei beni confiscati nell'ambito di procedimenti penali in materia di contrabbando e traffico di sostanze stupefacenti.

Un numero consistente di tali vetture, pari a n. 22 veicoli ordinari (compresi n. 10 natanti in servizio presso gli Uffici giudiziari del distretto di Venezia) e n. 60 unità di auto protette, risulta essere stato immatricolato

negli anni 1992-2004, cui si aggiungono n. 224 auto protette immatricolate tra il 2005 ed il 2006; il relativo mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermo-macchina e per le ragguardevoli ed antieconomiche spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, non è più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ai sensi del D.M. 28.05.2003 emesso dal Ministero dell'interno.

Pertanto, preso atto delle direttive del Gabinetto del Ministro, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Governo ed al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa dovuta alla gestione degli automezzi di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni, il piano di riduzione del parco auto, sia ordinario che blindato, già avviato negli anni 2013, 2014 e 2015 con la dismissione di n. 169 autovetture, ha previsto nel 2016 la dismissione di ulteriori n. 33 veicoli, su impulso degli Uffici assegnatari delle auto di vecchia fabbricazione ed immatricolazione (anni 1992-2003), i quali richiedono il parere sul fuori uso alle Commissioni competenti, al fine di attivare le procedure di dismissione.

*A) Parco auto ordinario*

Le autovetture ordinarie di proprietà, attualmente disponibili, sono dislocate presso i 26 distretti di Corte d'appello e le altrettante Procure Generali, per assicurare lo svolgimento dei servizi istituzionali e per soddisfare le esigenze di mobilità in sicurezza dei magistrati destinatari di misure tutorie per il 4° livello di rischio, per un totale di n. 446 Uffici Giudiziari, tra giudicanti e requirenti, nonché presso la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Direzione Nazionale Antimafia, comprensiva delle n. 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso l'amministrazione centrale.

*B) Parco auto protetto*

Per quel che concerne invece il settore delle auto blindate, si rappresenta che gran parte del parco auto è costituito da vetture (pari a n. 60 unità immatricolate tra il 1999 e il 2004 e n. 224 immatricolate tra il 2005 ed il 2006) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e di tutela dei magistrati sottoposti a misure di protezione ex D.M. del 28/05/2003, peraltro inadeguato nella prospettiva di mantenere un numero congruo di automezzi a titolo di riserva.

A tal fine si è provveduto ad aderire al contratto per la fornitura di nuove autovetture protette in convenzione C.O.N.S.I.P., con la consegna di n. 52 vetture modello Volkswagen Passat nell'anno 2016 e n. 40 vetture modello Volkswagen Passat nell'anno 2017 (5 delle quali già in consegna nel mese di gennaio).

Sotto altro aspetto, la situazione del parco auto destinato ai servizi di tutela delle personalità protette per il 4° livello di rischio si presenta particolarmente precaria, sia per il numero insufficiente dei veicoli che, in particolare, per la condizione degli stessi, che costringe a continui interventi manutentivi.

Ed invero, nonostante allo stato il numero di soggetti tutelati al livello 4° sia di circa 70 unità (si tratta ovviamente di un dato soggetto a continuo cambiamento, anche per le misure Prefettizie a carattere provvisorio che non sempre sono comunicate alla Direzione), ai relativi servizi sono in prevalenza destinate n. 58 autovetture ALFA 159 JTD, immatricolate nell'anno 2007. Le autovetture FIAT BRAVO (n. 85 unità), di cui alcuni gli Uffici Giudiziari dispongono per i servizi istituzionali e che, in caso di necessità, vengono comunque adoperate per i servizi di tutela di 4° livello, sono del tutto insufficienti a

sopperire alle esigenze di mobilità in sicurezza dei magistrati soggetti a dispositivi tutori sull'intero territorio nazionale.

Ciò premesso, così come avvenuto per le autovetture protette, la Direzione generale ha inteso procedere all'attuazione di una politica di progressivo rinnovo del parco delle auto ordinarie destinate ai servizi di tutela di 4° livello, mediante acquisto di nuovi veicoli e rottamazione di quelli di più datata immatricolazione o, comunque, particolarmente usurati.

Ciò si è reso possibile in quanto, proprio grazie ad un'accorta politica di dismissioni e di controllo della spesa manutentiva adottata dall'Ufficio, si è reso disponibile sul capitolo di competenza 7211 PG1 – Acquisto e manutenzione autovetture un importo di circa € 800.000,00, da utilizzare per l'acquisizione di nuove autovetture ordinarie, da destinare esclusivamente ai servizi di protezione di personalità soggette a tutela per il 4° livello di rischio; tale destinazione, peraltro, esclude che tale acquisto sia soggetto agli ordinari limiti di spesa previsti per le autovetture adibite ai servizi di istituto.

Ciò posto, dovendo l'acquisto avvenire necessariamente attraverso i vigenti strumenti Consip, si è allo scopo individuata la Convenzione "Autoveicoli in acquisto 8, lotto 3, Berline piccole", attivata dalla CONSIP S.p.A. con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) FCA Fleet&Tenders S.r.l., Lease Plan Italia S.p.A. e Cobra Italia S.p.A., nell'ambito della quale si è prescelto per l'acquisto il modello Alfa Romeo GIULIETTA MY 2016 1.6 JTDM 120 Cv. EU6 Giulietta, ritenuto adeguato alla tipologia dei servizi ai quali sono destinate le nuove autovetture.

La possibilità di usufruire di tale convenzione ha consentito di provvedere all'acquisizione dei nuovi autoveicoli in maniera estremamente semplice e rapida, assicurando l'impegno dei fondi disponibili sopra indicati entro l'annualità 2016.

È importante inoltre sottolineare che all'acquisto si accompagna il pacchetto "Assistenza Uso Normale con sostituzione di pneumatici e equilibratura", per la durata di 4 anni e Km 100.000, adeguato alle modalità di utilizzo delle autovetture, essendo prevedibile che, anche in considerazione dell'analoga situazione creatasi a seguito dell'acquisto delle nuove autovetture protette, verrà a crearsi un ulteriore risparmio relativo alla spesa manutentiva, eventualmente in futuro utilizzabile per analoghe operazioni di acquisto, innestandosi in tal modo un circuito virtuoso.

### **Settore della sicurezza**

L'attività riguardante il settore della sicurezza si è svolta, nel 2016, con la consueta attenzione per i contratti di ordinaria manutenzione delle apparecchiature di sicurezza che consente agli uffici giudiziari di mantenere un attendibile livello di sicurezza sull'intero territorio. Tale attività, il cui onere finanziario è di circa € 1.000.000,00, si attua parallelamente agli interventi di ripristino, implementazione e ammodernamento degli impianti per mantenere costante un livello tecnicamente qualitativo.

Il 2016 ha visto il completamento dei lavori in per la Cittadella Giudiziaria di Salerno, per un costo di circa € 2.000.000,00, nonché dei lavori per l'implementazione delle misure di sicurezza presso il Palazzo di Giustizia di Roma, sede della Suprema Corte di Cassazione, con un impegno di spesa di circa € 1.700.000,00.

Per la sede di Lanusei è stato redatto un progetto esecutivo per i necessari lavori di messa in sicurezza, il cui onere è valutato attorno ai 900.000,00 euro, a cui si provvederà a dare attuazione procedendo con un impegno di spesa.

Con interventi mirati si è provveduto a ripristinare il livello di sicurezza di numerose sedi giudiziarie prive di impianti o dotate di apparecchiature obsolete o mal funzionanti; tra le altre Terni, Barcellona Pozzo di Gotto, la nuova sede giudiziaria di Monza, gli Uffici Minorili di Milano e Catania, Reggio Calabria, Lecce.

Sono allo studio i progetti per rilevanti lavori in varie sedi quali Bari, Firenze, Mantova, Pavia, Vercelli e la realizzazione di opere per la messa in sicurezza della Cittadella Giudiziaria di Roma.

Importantissima nel 2016 l'attività legata all'elaborazione dei dati raccolti con il monitoraggio per la rilevazione dei dati concernenti le attuali dotazioni di sicurezza delle singole sedi sul territorio, nonché il servizio di vigilanza presso di esse svolto da istituti privati.

Il monitoraggio, avviato nel 2015, si inquadra nel progetto finalizzato ad assicurare agli Uffici Giudiziari una dotazione di sicurezza improntata su parametri di uniformità ed economicità, tali da garantire a ciascun Ufficio uno *standard* di sicurezza e, nel contempo, la redistribuzione delle risorse finanziarie. In tale ambito, si è provveduto a richiedere alle competenti Procure Generali le dotazioni tecnologiche in materia di sicurezza attiva e passiva di tutti gli Uffici giudiziari dislocati nel territorio italiano.

I dati raccolti sono inseriti in un *database* completo di tutte le notizie relative agli apparati di sicurezza concernenti: quantità, dislocazione, tipologia dei varchi, numeri degli ingressi presenti negli edifici, tipologia contrattuale, presenza di sorveglianza armata privata ed eventuale impiego delle Forze dell'Ordine presso le sedi giudiziarie.

Il *database*, completato il lavoro di inserimento dati, sarà in grado di offrire un quadro completo sullo stato della gestione della sicurezza in ambito giudiziario a livello nazionale, da utilizzare in futuro per ogni eventuale miglioria tecnologica/strumentale.

Per quanto sopra, sarà possibile in futuro intervenire capillarmente sulle situazioni più a rischio e meno tutelate, dotando gli Uffici di apparecchiature idonee al corretto svolgimento dell'attività di prevenzione contro attacchi terroristici ed ad una più efficace tutela del personale ivi impiegato.

### **Trasparenza**

Un elemento di grande novità collegato al nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento è costituito, con riguardo al tema della trasparenza, dall'implementazione della banca dati dei contratti, che consente la pubblicazione delle relative informazioni, aggregate per Distretto di Corte d'appello; per facilitare l'esame, i dati sono stati inseriti in *files* in formato *excel*, con filtri che consentono molteplici operazioni di analisi.

In questo modo, è possibile evidenziare nella pubblicazione la tipologia e i costi sostenuti per ciascun servizio a livello distrettuale.

È palese il vantaggio rispetto alle modalità di pubblicazione di queste informazioni attive fino al 1° settembre 2015 (data di entrata in vigore della Legge n. 190/2014); infatti, in precedenza, ciascun Comune sede di un Ufficio giudiziario provvedeva alla pubblicazione dei dati di propria pertinenza nel Portale locale, impedendo qualsiasi attività di aggregazione e di confronto, rispetto a contratti aventi ad oggetto servizi simili, ma stipulati da altri Comuni, pur nello stesso distretto di Corte d'appello.

Le informazioni menzionate, poste a disposizione di qualsiasi utente nella Sezione Trasparenza del sito Giustizia, sono state peraltro di supporto per

le decisioni prese negli ultimi mesi quanto alle attività di competenza della Direzione generale.

La raccolta dei dati e la successiva pubblicazione è curata con cadenza semestrale, come previsto dal d.lgs. 33/2013 e la qualità delle informazioni trasmesse dagli Uffici giudiziari sta lentamente migliorando.

Sono stati da ultimo forniti all'ufficio competente del Capo Dipartimento i dati richiesti dal d.lgs. n. 33/2013, oltre che dalla l. 190/2012, relativi al primo semestre dell'anno 2016.

E importante ancora una volta sottolineare l'assoluta novità relativa alla pubblicazione dei dati riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali, con le criticità riguardanti la relativa visualizzazione e gestione, soprattutto in maniera aggregata.

Sempre nell'ottica della trasparenza, va segnalata la recente messa in opera dei tornelli in ingresso presso la sede ministeriale (misura in fase di estensione anche a tutte le sedi esterne); detta misura, oltre a rispondere ad esigenze di sicurezza, consentendo una verifica puntuale di coloro che sono presenti in sede nei diversi momenti della giornata, assicura la possibilità di monitorare in maniera semplice gli ingressi e le uscite del personale tutto in servizio.

### **Controlli interni**

La Direzione, attraverso l'attività dell'ufficio I – Affari Generali – provvede al costante monitoraggio dell'avanzamento dei diversi progetti in atto, in modo da intervenire per la risoluzione delle eventuali criticità.

### **Prevenzione della corruzione**

All'interno della Direzione si è provveduto ad un totale ricambio del personale direttivo, semplicemente allo scopo di assicurare un criterio di ordinaria rotazione degli incarichi.

Le procedure di gara vengono svolte in via autonoma solo ove strettamente necessario, per la impossibilità di accedere a Convenzioni Consip, ed in ogni caso esclusivamente a mezzo del MEPA, come normativamente previsto, salvo i casi in cui i prodotti o servizi necessari non siano in tale sede disponibili.

### **Servizio di multivideoconferenza**

Si ritiene da ultimo di segnalare che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha da tempo in corso con la S.p.A. Telecom Italia un contratto per il per gli uffici giudiziari e gli istituti penitenziari del Ministero della giustizia per la celebrazione a distanza dei processi penali per i detenuti soggetti al regime del 41 *bis* dell'Ordinamento Penitenziario e negli altri casi previsti dalla legge; ciò posto, sono pervenute da parte di vari uffici giudiziari numerose richieste circa l'allestimento di nuove aule per il servizio di multivideoconferenza e dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di nuove salette presso gli Istituti Penitenziari.

Per venire incontro a tali esigenze, anche alla luce dei progetti di ampliamento delle ipotesi di utilizzo del sistema della multivideoconferenza, la Direzione generale ha per un verso provveduto alla proroga del contratto in corso fino al 30 giugno 2017 e, sulla base del rapporto in essere nell'anno 2016, ha provveduto ad un ampliamento del servizio di ampio respiro, mediante la realizzazione di ben 24 aule di videoconferenza e n.19 salette carcerarie, i cui lavori di allestimento termineranno nei primi mesi del 2017.

## **DIREZIONE GENERALE DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ**

Articolata in due uffici dirigenziali, la Direzione generale del bilancio e della contabilità persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, assicurando l'assegnazione delle risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari di Roma e il trattamento economico accessorio a livello nazionale.

La Direzione generale nel suo complesso, inoltre, in ragione delle specifiche competenze giuscontabilistiche, riveste un ruolo centrale e un punto di riferimento nell'ambito delle altre articolazioni ministeriali per quanto riguarda gli aspetti connessi alla gestione della spesa e l'adozione di provvedimenti aventi riflessi contabili.

Si forniscono, di seguito, le attività più significative in relazione alle principali aree di attività.

### **Formazione e gestione del bilancio**

Nell'ambito della formazione del bilancio finanziario sono state svolte tutte le attività connesse alla formulazione delle proposte previsionali in vista della predisposizione del disegno di legge di bilancio, la predisposizione della nota integrativa e della relazione illustrativa.

La fase previsionale 2017 – 2019 si è rilevata particolarmente impegnativa a causa delle rilevanti riforme approvate, nel corso del 2016, in tema di contabilità di Stato, che hanno inciso in particolar modo sulla struttura del

bilancio che, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, sarà strutturato “per azioni”.

Oltre a ciò il nuovo bilancio di previsione del Ministero della giustizia sarà caratterizzato dall’istituzione, a decorrere dall’esercizio finanziario 2017, della c.d. missione 32 e per una nuova definizione del programma “giustizia civile e penale”.

L’attuale rappresentazione del bilancio dello Stato, infatti, nella parte unitariamente riferita all’amministrazione giudiziaria (Dipartimento per gli affari di giustizia – Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria – Uffici giudiziari) non risulta adeguatamente rappresentativa della concreta allocazione della spesa e delle corrispondenti finalizzazioni della stessa. Pertanto, era avvertita, da tempo, l’esigenza di una nuova articolazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, Missione “Giustizia”, Programma “Giustizia civile e penale”.

Si è, pertanto, concretizzato il superamento di due anomalie, rilevate sia dalla Corte dei conti sia dalla Ragioneria generale dello Stato, quali:

- attribuzione di un medesimo programma (giustizia civile e penale) a due distinti centri di responsabilità (DOG e DAG); attribuzione di un medesimo programma (giustizia civile e penale) a due distinti centri di responsabilità (DOG e DAG);
- mancata rappresentazione del programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”, nell’ambito della Missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

In ordine alla prima anomalia, l’intervento ha consentito la concreta attuazione di quanto disposto dall’art. 21, comma 2, della legge 29 dicembre 2009, n. 196, nella parte in cui prevede che *“per la spesa, le unità di voto sono costituite dai programmi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni. Le missioni*

*rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa. La realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300”.*

Nello stesso tempo si è posto rimedio ad una seconda anomalia segnalata sia dalla Corte dei Conti sia dal Ministero dell'economia e delle finanze, poiché il Ministero della giustizia risulterebbe essere l'unico dicastero che non ha mai istituito, nell'ambito della missione 32, il programma “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” nell'ambito del quale sono allocati gli stanziamenti destinati al funzionamento degli uffici amministrativi delle amministrazioni centrali. Nei criteri indicati dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato per l'attribuzione delle risorse ai programmi, è stabilito che il programma in questione deve fare esclusivo riferimento alle strutture dedicate allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione risorse umane, affari generali, contabilità, ecc.). Da tale programma sono escluse le articolazioni periferiche nonché quelle centrali del comparto sicurezza (corpi di polizia). Tale secondo intervento si pone, peraltro, in linea con la nuova organizzazione del Ministero attuata a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, laddove vengono introdotti elementi di trasversalità nelle competenze del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. Nello stesso tempo viene data evidenza, sia a livello di decisione parlamentare che a livello gestionale, della componente della spesa riferita all'esercizio della giurisdizione rispetto alla quota riferita all'attività amministrativa di carattere generale.

Sono state, inoltre, svolte le attività concernenti il disegno di legge di assestamento 2016 ed il rendiconto generale dello Stato 2015.

Con riferimento alla contabilità economica, e in parallelo con le fasi relative al bilancio finanziario, è stata curata la predisposizione del *budget* economico per centri di costo tenendo conto dei nuovi programmi e svolti i relativi aggiornamenti della gestione 2016, nonché la rilevazione dei dati di consuntivo 2015.

Nell'ambito della gestione del bilancio e nei limiti della legislazione vigente sono stati predisposti, attraverso il ricorso agli strumenti di flessibilità del bilancio, circa 30 provvedimenti di variazioni compensative o richieste di integrazione volte ad assicurare l'ottimale allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi capitoli di bilancio con una movimentazione complessiva di oltre 300 milioni di euro.

Tali attività sono state svolte in raccordo con le Direzioni generali interessate e con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

È stata, inoltre, curata ogni altra attività finalizzata alla predisposizione di relazioni e monitoraggi richiesti dalla Corte dei conti o da altri soggetti istituzionali.

La Direzione ha provveduto inoltre a fornire il proprio contributo nella predisposizione della documentazione prevista dalle norme di contabilità di Stato a corredo dei provvedimenti normativi rientranti nell'ambito di competenza.

Si riportano, di seguito, gli importi relativi alle risorse finanziarie iniziali e finali (dati provvisori), riferite al corrente esercizio finanziario 2016, aggregati per principali tipologie di spesa.

	STANZIAMENTI INIZIALI 2016 (legge di bilancio)		STANZIAMENTI FINALI (dati sicoge al 31/12)	
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>3.717.417.479,00</b>	100,00%	<b>3.956.839.253,95</b>	100,00%
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>3.676.254.168,00</b>	98,89%	<b>3.820.189.003,95</b>	96,55%
SPESE DI PERSONALE	3.107.596.568,00	83,60%	3.218.123.156,00	81,33%
CONSUMI INTERMEDI	478.995.583,00	12,89%	511.025.655,95	12,91%
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI	88.277.016,00	2,37%	88.277.016,00	2,23%
ALTRE SPESE CORRENTI	1.385.001,00	0,04%	2.763.176,00	0,07%
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>41.163.311,00</b>	1,11%	<b>136.650.250,00</b>	3,45%

**Trattamento economico fondamentale**

La Direzione generale gestisce le partite stipendiali del personale di magistratura e del personale amministrativo in servizio presso l'amministrazione centrale, la Corte suprema di cassazione, la Procura generale presso la Corte suprema di cassazione, la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche, per un totale di circa 2.747 dipendenti.

Tali attività, particolarmente complesse e gravose, si concretizzano attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali mediante l'inserimento sul sistema informatico di gestione degli stipendi, di circa 8.790 variazioni stipendiali e connessi adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale.

Inoltre la Direzione ha provveduto all'immediato aggiornamento connesso all'applicazione di tutte le disposizioni aventi riflessi sul trattamento economico.

Altresì, ha curato l'attività concernente i prestiti richiesti dal personale dipendente, attraverso il ricorso alla cessione del quinto dello stipendio ed alla delegazione di pagamento.

**Rimborso del trattamento economico relativo al personale proveniente da altre amministrazioni o enti**

Per quanto concerne il servizio dei rimborsi alle altre pubbliche amministrazioni del trattamento fondamentale riguardante il personale comandato presso gli uffici giudiziari, nonché del personale applicato presso le sezioni di polizia giudiziaria, la Direzione ha provveduto all'emissione di 541 mandati di pagamento per un ammontare di circa euro 30.000.000, sia in conto competenza che in conto residui.